

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

“Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”. Dice Gesù: “Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell’abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni”. S. Paolo ci esorta: “Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra”. Secondo la parabola del ricco stolto, l’uomo che è preoccupato solo delle cose materiali e poi muore all’improvviso, è uno stolto - lo dice Gesù - perché ha accumulato tesori per sé, e quando muore con sé non porta nulla, non è arricchito davanti a Dio, con le opere buone. Sono le opere buone che contano e che ci accompagnano nella vita

eterna: la fede, l’amore, i sacrifici, l’aiuto al prossimo, l’impegno per il vero bene della famiglia, della Chiesa, della società, i valori di Dio e del vangelo a fondamento della propria vita e della propria famiglia, il lavoro come mezzo vero di sussistenza per sé, per la famiglia e per l’amore al prossimo e non solo per accumulare o spendere denaro. “Le cose materiali, visibili, sono di un momento, le cose invisibili sono eterne”. “Anche se uno è nell’abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni”. Cos’è che conta, che ha durata nella nostra vita? Gesù ci insegna che i soldi, il lavoro, i beni materiali devono essere un mezzo per vivere, non il fine per il quale si vive. Gesù insegna la virtù della

sobrietà, della povertà, del distacco del cuore dalle cose materiali, perché in tale maniera si riesce a dare il giusto valore a tutte le cose e non si diventa schiavi delle cose materiali. Gesù sa che il ricco o chi vuol far soldi a tutti i costi, rischia di non capire e di non amare il prossimo, anche nella propria famiglia (quando ad es. si trascurano i figli o la stessa armonia tra i coniugi), rischia anche di strumentalizzare gli altri (ad es. nel lavoro), rischia di compiere scelte cattive (pensiamo a tante azioni cattive del nostro tempo: droga, violenza, prostituzione, ambizioni, vizi, spreco...) Gesù ci ha resi tutti figli di Dio, tutti fratelli, fra di noi. Quanto è importante che questa fraternità cerchiamo di viverla non solo come persone, ma

anche come gruppi sociali e popoli. Noi cristiani in questo cammino di fraternità universale abbiamo un compito e una missione tutta particolare. Ci vogliono uomini col cuore nuovo, col cuore libero, col cuore povero per portare giustizia al mondo. Con le parole, con la testimonianza, con la nostra coscienza sociale e politica, con scelte di vita, come hanno saputo fare i santi. In questa maniera si testimonia anche che la vera ricchezza è quella del cuore, quella che durerà per sempre, quella che dobbiamo accumulare per l’eternità. E nell’eternità noi possederemo ciò che abbiamo donato, nell’amore, nella bontà, nella carità, nella condivisione, nelle opere buone, anche le più piccole, ma fatte sempre con cuore grande.

Agosto in parrocchia: sacerdoti e seminaristi ospiti

p. Danial Ayoub Sabet, Assiut (Egitto)



Sono nato nel 1970. Siamo nove fratelli, sette maschi e due femmine; io sono il secondo. Ho studiato Economia Commerciale (laurea ad Assiut Univ.) poi ho fatto quattro anni in seminario al Cairo, in seguito quattro anni a Roma. Sono stato ordinato prete di Rito Copto il 5 agosto 2005. Sono parroco nella parrocchia di S. Maria Vergine al Wasta ad Assiut (sette mila persone), a 400 km dal Cairo. Vengo a Forlì con molta gioia perché mi sento veramente come in casa mia con il mio fratello maggiore d. Roberto, perché sempre ha la buona volontà di avere un’amicizia forte con le persone che hanno bisogno e aiuta quando è possibile. Vengo anche perché ci sono un po’ di famiglie che hanno la

buona carità di sostenere un gruppo di bambini della mia parrocchia che hanno bisogno.

Don Joy dall’India

Sono sacerdote da tredici anni. Ho madre, due



sorelle e due fratelli e mio padre è morto 25 anni fa. La mia data di nascita è il 1° aprile 1979, ho completato la mia teologia e filosofia in India, ora sto facendo qui un dottorato di ricerca in Filosofia. Questo è il mio terzo anno in Italia.

Channindu Silva dello Sri Lanka

Sono nato il 16-12-1994 e la mia famiglia è composta da me, i miei genitori e una sorella minore. Studio al collegio Urbano a Roma e ho appena finito i miei 3 anni di Teologia. Studierò altri tre anni di missiologia.



Oriokot Elijah, Uganda

Data di nascita: 30-08-1993. Familiari: Siamo due figli e quattro figlie e i genitori, padre e madre. Sono il quarto di sei figli. Primo anno di teologia all’Università Urbaniana, Roma.



Renovatusmugisha

Sono dalla Tanzania, precisamente dalla diocesi di Kayanga; è una nuova diocesi da 13 anni. Ho una borsa di studio di Propaganda Fide, studio all’Urbaniana University e sto facendo la licenza in Diritto



canonico, comincerò il secondo anno. L’anno prossimo, a Dio piacendo, io e i miei compagni saremo ordinati diaconi. Sono del 1991, ultimo di cinque figli. Abbiamo solo il papà, la mamma è morta in un incidente stradale nel 2016. Ho una sorella e tre fratelli, tutti sposati.

Vineesh Vijayaraj Maey Flower

Sono del Kerala (India), della diocesi di Neyyattinkara. Ho i genitori e

un fratello più piccolo. Ho 26 anni. Dopo le scuole secondarie, a 18 anni sono entrato in seminario, ho frequentato i tre anni di filosofia, poi mi sono laureato in sociologia. Sono a Roma da nove mesi, nel Collegio Maria Mater Ecclesiae e ho frequentato il 1° anno di teologia.



Fanano: Campo Giovanissimi

Pensieri di alcuni partecipanti

- Durante questo primo campo “Giovanissimi” ho avuto la possibilità di vivere momenti belli di condivisione e riflessione nelle attività, alternate però a giochi che hanno contribuito a rafforzare le vecchie amicizie e a crearne di nuove.
- Mi è piaciuta la collaborazione e l’unione che si è creata fra di noi durante i giochi a squadre e le nuove amicizie che sono riuscite a creare.
- I momenti più belli sono stati sicuramente l’allegria a tavola e in passeggiata durante i

momenti di pausa e le serate.

- Molto forti i momenti di ritrovo insieme dove ci siamo divertiti tanto ma anche le nuove conoscenze e amicizie create.
- Significative le attività svolte e le amicizie che si sono sviluppate. Mi hanno dato gioia la compagnia e la socialità che si sono create in generale.
- Questo campo mi è piaciuto molto soprattutto per il tempo trascorso fuori, all’aperto, ma anche per tutti i giochi organizzati dagli educa-

tori. Ho passato molto tempo con i miei amici e ho fatto anche tante nuove conoscenze, di cui sono veramente molto felice.

- Le cose che mi sono piaciute di più sono stati alcuni giochi, come



scalpo, monopoli e molti giochi all’aperto che mi hanno permesso di interagire con tutti gli altri ragazzi.

- È stato bello poter essere me stessa con tutti e stare in compagnia!

scalpo, monopoli e molti giochi all’aperto che mi hanno permesso di interagire con tutti gli altri ragazzi.

- È stato bello poter essere me stessa con tutti e stare in compagnia!